

→ **A caccia delle ultime telefonate** del portiere di Via Poma, che domani doveva essere in aula  
→ **L'autopsia conferma** la morte per annegamento, ma per gli esami tossicologici servono mesi

# Vanacore, il pm vuole i tabulati «Forse è stato istigato al suicidio»

Pietro Vanacore è morto per annegamento. Lo ha accertato il medico legale, Vito Sarcinella. E la procura pensa che qualcuno lo abbia istigato al suicidio e chiede il controllo delle ultime telefonate. La moglie: «Era amareggiato».

**IVAN CIMMARUSTI**

TARANTO  
ivan-cimmarusti@libero.it

Qualcuno potrebbe aver avuto interesse a zittire Pietro Vanacore. Questa l'ipotesi del sostituto procuratore di Taranto, Maurizio Carbone, che all'indomani del misterioso e presunto suicidio dell'uomo, grande indagato e poi proscioltosi dall'accusa di omicidio di Simonetta Cesaroni, avvenuto il 7 agosto 1990 nello stabile di via Poma 7 a Roma, dove Pietro era portiere, ha aperto un fascicolo contro ignoti per istigazione e induzione all'omicidio e acquisito i tabulati telefonici in entrata e uscita di Vanacore. L'ipotesi, tutta da verificare, è che qualcuno possa averlo contattato, dopo che Pietrino aveva ricevuto un decreto di ci-

## La procura

Prostrato, depresso: qualcuno lo avrebbe convinto a farla finita

tazione a testimoniare nel processo per l'omicidio della Cesaroni, a carico dell'ex fidanzato della donna, Raniero Brusco, e spinto al folle gesto.

## L'IPOTESI

Qualcuno, secondo le indiscrezioni che trapelano dal palazzo di giustizia del capoluogo jonico, che avrebbe giocato sulla forte pressione che avvertiva da tempo Vanacore. Le indagini su di lui erano continuate, anche dopo il proscioglimento. Le cimici ambientali che trovò lui stesso nella sua casa, in località Monacizzo nel Co-



Foto di Renato Ingenito/Ansa

Il momento in cui viene recuperato il cadavere di Pietrino Vanacore, nelle acque pugliesi

mune di Torricella, dove è stato trovato morto in mare, e la perquisizione domiciliare ricevuta due anni fa dagli investigatori romani che indagavano sull'omicidio di via Poma, non avrebbero fatto altro che aumentare questo stato di stress emotivo. E sarebbe stato proprio su questo aspetto che, una terza persona, potrebbe aver giocato per convincerlo a farla finita. Una fine orribile, come emerge da prime indiscrezioni sugli esiti dell'autopsia, compiuta nel tardo pomeriggio di ieri dal medico legale Massimo Farcinella. Ma che ugualmente non aiuta a risolvere il mistero del suicidio: il materiale gastrico prelevato, infatti, è di colore chiaro, «diverso dal colore dell'anticrittogamico

## IL TESTE UTILE

Il suicidio di Vanacore ha portato alla scomparsa di un «testimone utile» per l'inchiesta sull'uccisione di Simonetta Cesaroni. Lo rileva l'ex colonnello del Ris di Parma Luciano Garofano.

che abbiamo trovato nel garage e nella sua macchina», spiega il medico legale Massimo Farcinella. Ma aggiunge il perito del pm, che «dobbiamo comunque aspettare i sessanta giorni per l'esame tossicologico. La sostanza chimica, infatti, potrebbe essere stata diluita nello sto-

maco dal pane e dalla zeppola (tipico dolce meridionale, ndr) ingerito prima della morte. Vanacore – conclude il medico – è comunque morto per annegamento».

Pietrino, dunque, si sarebbe tolto la vita senza che fosse stordito dall'anticrittogamico. Ma per la stessa Procura, sembra strano che un uomo riesca ad avere tanta forza di volontà, riuscendo a rimanere cosciente sott'acqua fino alla morte. L'ipotesi fino all'altro ieri ipotizzata dal pubblico ministero, infatti, era che avesse ingerito la sostanza chimica utilizzata per il piccolo podere che coltivava, diluita con l'acqua. La sostanza, estremamente nociva, sarebbe stata in parte assorbita da un po' di pane e dal dolce inge-